



Spaziozero Movimento per una psicanalisi laica

Il Movimento per una psicanalisi laica nasce nel 1995, a seguito della giornata di lavoro su *La psicanalisi e la legge italiana sulla psicoterapia*, tenutasi a Padova il 22 aprile. Il Movimento è costituito da un insieme di persone, appartenenti a varie scuole e indirizzi, che si propongono d'insistere, coerentemente con le premesse stabilite da Freud fin dal 1926, sul carattere laico della pratica analitica.

I punti guida del Movimento sono:

1. L'analisi personale è considerata da tutte le componenti del movimento psicanalitico fondamentale per la formazione dello psicanalista.
2. La relazione tra analista e paziente richiede che la funzione simbolica fra i due non sia prefissata da un'istanza fondamentalmente estranea alla relazione stessa, come l'autorizzazione pubblica. La responsabilità dell'analista, infatti, non è delegabile a nessuna istanza terza di tipo legale, senza che questo falsifichi il senso stesso della pratica analitica.

Le posizioni di Freud, l'esperienza psicanalitica e la storia della psicanalisi dimostrano l'impossibilità di far rientrare la formazione degli analisti nelle normative e nelle impostazioni professionali e corporative dei medici e degli psicologi.

I problemi teorici e clinici sollevati dalle difficoltà di mantenere la coerenza con queste posizioni hanno attraversato ed attraversano la psicanalisi di ogni Nazione. Infatti le deroghe a questi principi hanno condotto a fallimenti clamorosi. Valgano come esempio i recenti infortuni giudiziari dell'American Psychoanalytic Association e dell'International Psychoanalytic Association, al seguito dei quali gli ordini giudiziari degli Stati Uniti d'America hanno riconosciuto valida, contro le richieste delle maggioranze mediche di dette Associazioni, anche la formazione psicanalitica di psicologi ed assistenti sociali, autonoma dalla loro provenienza universitaria.

Il Movimento sottolinea che la legge 56 del 1989 in materia di ordinamento della professione di psicologo relativamente alla pratica psicoterapeutica non è applicabile alla psicanalisi. Ciò si evince anche dagli atti parlamentari relativi alla discussione della Commissione legislativa incaricata di redigere il testo normativo in oggetto.

Le responsabilità che gli analisti devono assumersi, attraverso il rispetto delle posizioni di Freud sul tema della formazione, richiedono, a livello nazionale ed internazionale, un continuo dibattito ed un'attenta elaborazione delle questioni pratiche, teoriche ed etico-scientifiche connesse con l'esperienza psicanalitica. Il Movimento s'impegna perciò ad organizzare seminari e giornate di lavoro sul tema della formazione degli psicanalisti.

Numerose riviste collaborano alle iniziative del Movimento, rendendo disponibile uno spazio per la pubblicazione coordinata di testi significativi per l'approfondimento del dibattito. Attualmente esse sono: «*Arché* Ipotesi», «Il Laboratorio», «Il ruolo terapeutico», «Insight», «Psicoterapia e scienze umane», «Rappresentazioni», «Scibbolet», «Sic», «Thelema», «Tecniche», «Trieb». Nel movimento è emersa la possibilità di valutare quale via praticabile per la regolamentazione della formazione e della pratica dello psicanalista l'*autoregolamentazione* resa pubblica con mezzi adeguati. Tale soluzione consente di rendere verificabile lo svolgimento della formazione dei singoli analisti, senza tradire i principi etico-scientifici fondamentali della loro esperienza, evitando così quei meccanismi di cooptazione istituzionale che, fino ad ora, hanno permesso anche ad alcune Associazioni psicanalitiche di negare questi principi in favore d'una presunta competenza universitaria. Come già chiarì Freud, gli insegnamenti universitari – in qualsiasi Nazione – sono inadeguati rispetto alla formazione culturale e pratica degli psicanalisti e contrari allo spirito di detta formazione. In effetti molti dei massimi protagonisti della storia della psicanalisi non provenivano da una formazione medica o psicologica, ed alcuni di loro non avevano neppure conseguito una laurea.

L'adesione al Movimento, che non vuole essere limitata ai soli analisti, è aperta a quanti condividono le nostre valutazioni sull'urgenza d'una chiarificazione di queste problematiche. Per aderire è sufficiente depositare la propria firma presso la Segreteria del Movimento, al seguente indirizzo: Spaziozero, Movimento per una psicanalisi laica, via 4 novembre 56, 36100 Vicenza, Tel/ Fax 0444-509577.

All'attività del Movimento potranno collaborare Associazioni, gruppi di studio e di lavoro, organizzazioni culturali ed editoriali. Un elenco di queste istanze verrà depositato presso la Segreteria.

Gli aderenti al Movimento, indipendentemente dal fatto che praticino come psicanalisti o no, s'impegnano a far pervenire alla Segreteria del Movimento un documento riepilogativo del proprio percorso di formazione. L'archivio del Movimento sarà reso accessibile a quanti vogliano consultarlo. Ciascun documento potrà venire liberamente e periodicamente aggiornato dai firmatari stessi.

La responsabilità della veridicità dei contenuti dei singoli documenti è solo di chi li presenta e li sottoscrive, e non del Movimento nel suo complesso, che non è un'istanza istituzionale né associativa, ma si propone solo di custodire e di rendere accessibile il proprio archivio a chiunque sia interessato per qualunque motivo a consultarlo.

Il Movimento non è e non vuole diventare un'Associazione psicanalitica. L'adesione ad esso non implica né impedisce l'adesione dei firmatari a nessuna

associazione (psicanalitica o di altro genere). La frammentazione dell'unico movimento psicanalitico inaugurato all'inizio del secolo da Freud in istanze associative sempre più numerose e discordi è infatti valutabile come un sintomo della psicanalisi stessa, sintomo che non sarà articolabile se non riconducendo la responsabilità giuridica e scientifica dei singoli analisti alla sua fonte originaria, che non è né giuridica né scientifica, ma psicanalitica.

Franco Baldini, Giuliana Bertelloni, Simone Berti, Maria Pia Bobbioni, Paola Bonetti, Gustavo Bonora, Franco Borghero, Franca Brenna, Attilio Brusone, Busulu Sula, Benedetta Calciati, Talia Caliabalia, Silvana Caluori, Daniele Canoletto, Sergio Contardi, Giacomo Contri, Silvana Dalto, Marisa De Carli, Patrizia De Carli, Barbara Drufuca, Emma Drusini, Sergio Erba, Silvia Failli, Claudia Fogo, Grazia Fontana, Anna Maria Fusco, Pier Francesco Galli, Enzo Gardenghi, Adalinda Gasparini, Rossella Giacometti, Giancarlo Gramaglia, Elisabetta Gribaudo, Annalena Guarneri, Tassia Iosifidu, Giorgio Kunatiadis, Giampaolo Lai, Luigino Lizier, Maria Vittoria Lodovichi, Erminia Macola, Marina Manfrodo, Carlo Maglitto, Moreno Manghi, Maria Mutata Margherita, Luigi Martelli, Valerio Mavilla, Meletis Melotiadis, Paolo Migone, Renato Moglia, Anna Passaporti, Ettore Perrella, Nicla Picchi, Sandra Pujatti, Stefano Reali, Giancarlo Ricci, Gabriella Ripa di Meana, Mauro Santacatterina, Antonello Sciacchitano, Francesco Stoppa, Sebastiano Tilli, Giuseppina Vago, Sandra Vigna, Anna Zani, Gian Luigi Zaramella, Lorenzo Zino